



Arcidiocesi di Campobasso-Bojano

Cenacoli Fra Immacolato

«*Dimenticarmi interamente*»

La parola di Dio - Dal Vangelo di Luca (2,15-20)

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

La parola di Fra Immacolato - Lettera a Don Michele Ruccia, 27.08.1947

Ave Maria! - Rev.do Don Michele, giacché per l'estrema mia riservatezza e timidezza mi è quasi impossibile descrivervi chiaramente a voce il mio stato spirituale, v'informo per iscritto intorno allo stato della mia anima. Dal Gennaio 1945, dopo la mia offerta alla Divina Giustizia, per la santa causa del Sacerdozio Cattolico è incominciato per me un periodo di aridità, di sofferenze spirituali, di dubbi e angustie che mi fanno orribilmente soffrire. Dal ritorno da Loreto mi sembra che io debba, per rispondere appieno alla mia vocazione Carmelitana, applicarmi con più rinnovato ardore a dimenticarmi interamente, a rinnegarmi continuamente, per

altri che lo frequentavano, c'è sempre stato il bisogno di partecipare alla sofferenza e alla santità di questo santo uomo. Il giorno prima che morisse mi telefonò. Con voce flebile mi confidò il suo stato di salute e la grande sofferenza che lo affliggeva chiedendomi, cosa che non aveva mai fatto prima, aiuto. Gli feci coraggio come potevo e così mi congedai da lui che solo il giorno dopo tornò alla casa del Padre. Sento il bisogno di concludere questa mia deposizione riconoscendo dopo tanti anni che ogni qual volta gli ho chiesto consiglio e poi non l'ho seguito, ho dovuto constatare che aveva ragione lui con la sua sapienza spirituale e torto io con il mio agire umano.

Preghiera per la beatificazione e canonizzazione di Fra Immacolato Giuseppe di Gesù

*Signore Gesù, Agnello immacolato,
immolato sull'altare della croce
per la salvezza di ogni essere umano,
ti prego umilmente di voler glorificare,
anche su questa terra, il tuo servo,
Fra Immacolato che tanto ti ha amato e,
con il suo aiuto, ti chiedo la grazia che tanto desidero...*
(chiedere la grazia)

*Concedimela, te ne prego
per intercessione di Fra Immacolato
che vivendo tra noi si è offerto vittima
per la santificazione dei Sacerdoti
e per la redenzione di chi è schiavo del peccato.*

Tre Gloria al Padre

Per attestare grazie ricevute contattare Don Fabio Di Tommaso: 328.4220589
dt.fabio@gmail.com
Per informazioni: P. Raffaele Amendolagine 06.42740571; 346.8074354; Prof.
Giuseppe Biscotti 338.9851963 gbiscotti@libero.it

calpestare l'amor proprio, far morire l'io sempre tanto vivo e tanto potente; ma soprattutto debbo fare vuoto in me, tendere risolutamente alla nudità di spirito, uscire da me stesso, perdermi di vista, abbandonarmi, per entrare profondamente in Colui che amiamo. È per me difficilissimo arrivare a tanto, perché nelle fitte tenebre interiori mi sento solo, tanto solo, e poi io vo perdendo un tempo prezioso nelle analisi interminabili della mia anima, nell'ingrandire difetti e peccati, in una parola io martirizzo la mia anima, a me sembra di essere una sensibilità eccessiva, poiché tutto mi dà pena e mi ferisce. Aiutatemi a giungere al "santo oblio di tutto il creato" di cui parla il nostro padre S. Giovanni della Croce, aiutatemi a dimenticarmi interamente, per giungere sicuramente alla santità. A voi mi affido e sono sicuro che con la Divina Grazia arriveremo a quanto chiede ed aspetta da me il Signore. [...] Se me lo permettete, giacché mi è molto difficile parlare di ciò che passa nel mio animo, vi scriverò ogni qual volta ne sento il bisogno, poiché lo scrivere mi è più facile giacché è la mia anima che parla di se stessa. In comunione di preghiere vostro dev.mo Aldo Giuseppe dell'Addolorata

Dal Salterio - Salmo 13

Fino a quando, Signore, continuerai a dimenticarmi?

Fino a quando mi nasconderai il tuo volto?

Fino a quando nell'anima mia addenserò pensieri,
tristezza nel mio cuore tutto il giorno?

Fino a quando su di me prevarrà il mio nemico?

Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio,
conserva la luce ai miei occhi,
perché non mi sorprenda il sonno della morte,
perché il mio nemico non dica: «L'ho vinto!»
e non esultino i miei avversari se io vacillo.

Ma io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficiato.

La parola di un testimone - Dott. Eduardo De Vincenzi, Testimonianza del 14.10.2006

Sono stato subito colpito dalla sua profonda umiltà semplicità, dolcezza, linguaggio, e carità e dallo sguardo e dal sorriso continuamente presenti sul suo volto. Dopo qualche giorno tornai da solo da Fra Immacolato, consapevole che un uomo straordinario illuminato dallo Spirito Santo: mi accolse con un sorriso amichevole e si mise a disposizione per sentirmi. Avviai così con lui un dialogo spirituale che si protrasse anche nei mesi successivi: mi ascoltava con attenzione e era lucidissimo nel darmi consigli circa la mia vita personale, familiare e spirituale fino al punto che alla mia domanda se potevo considerarmi suo figlio spirituale lui mi accettò ben volentieri. La mia piena fiducia e affidabilità a fra Immacolato venne anche supportata dalle indicazioni del cappuccino padre Carmelo da Sessano e dal Vicario di Isernia Mons. Mattei. Un giorno mi raggiunse lui, spontaneamente, per telefono dicendomi che le condizioni di salute di padre Damaso e di padre Pio da Colle d'Anchise erano molto gravi, prossime alla morte che realmente avvenne pochi giorni dopo. [...] Mentre io esercitavo la mia professione di medico verso di lui mi sentivo veramente io il malato che lui curava insieme alla mia famiglia. A conferma di quanto io ho vissuto con fra Immacolato rimanevo stupito e ammirato delle continue visite che riceveva di laici, religiosi e sacerdoti e vescovi sia dal Molise che da qualche regione limitrofa. Dopo il mio trasferimento ad Isernia, avendo cessato l'assistenza diretta, ho continuato a frequentare telefonicamente e personalmente fra Immacolato: in me, e sono convinto anche negli